



## ORIZZONTI DI GLORIA DIETRO LE QUINTE

Girare un film che condannasse la guerra in un'epoca in cui era spesso glorificata non fu affatto semplice per Stanley Kubrick. "Orizzonti di gloria" è un capolavoro, ma la sua produzione fu ricca di aneddoti e ostacoli.

Una delle sfide maggiori fu trovare i finanziamenti. Nessuno studio di Hollywood voleva supportare un film così apertamente antimilitarista. Fu grazie all'insistenza di Kirk Douglas, che oltre a essere il protagonista, fu anche un produttore esecutivo, che il progetto vide la luce. Douglas si innamorò della sceneggiatura e la portò a Kubrick dopo aver letto il romanzo originale. Fu lui a usare il suo peso a Hollywood per ottenere i fondi necessari dalla United Artists.

Il film fu girato in Germania, principalmente a Monaco di Baviera, per motivi economici e logistici. Le scene delle trincee, in particolare, furono meticolosamente ricreate in un'area di brughiera locale. Kubrick era noto per il suo perfezionismo e la sua attenzione maniacale ai dettagli, e questo si riflette nella fedeltà con cui furono riprodotti gli ambienti di guerra. Si dice che il regista facesse scavare e rimodellare le trincee più volte finché non erano esattamente come le voleva.

Un'altra curiosità riguarda la famosa scena dell'attacco alla Formicaio. Kubrick utilizzò una tecnica innovativa per l'epoca, montando la macchina da presa su un carrello che seguiva Kirk Douglas in prima linea. Questo diede agli spettatori una sensazione di immersione e caos senza precedenti, rendendo l'orrore del campo di battaglia palpabile. La scena fu girata con un'intensità tale che gli attori stessi provarono un senso di autentico terrore e sfinimento.

Infine, il film incontrò notevoli difficoltà di distribuzione e fu addirittura bandito in alcuni paesi, tra cui la Francia (dove rimase vietato per quasi vent'anni) e la Germania Ovest, per il suo messaggio ritenuto anti-francese e per la sua rappresentazione disillusa della guerra. Nonostante ciò, e forse proprio per questo, il film si affermò come un'opera di culto, guadagnando una reputazione sempre crescente nel corso degli anni e consolidando la fama di Kubrick come uno dei più grandi registi di tutti i tempi.